

Gli adolescenti. Sdraiati?

di K.R.

1BLL

Da ben due mesi siamo in isolamento, ora un po' più attutito. La pandemia sta mettendo in ginocchio il mondo. I problemi che vessano l'Italia sono molteplici. Le azioni del Governo, vedi i vari Decreti, non sempre sono condivise dalla popolazione, c'è una crisi sanitaria ed economica. Una bufera di dibattiti.

Tutti questi fatti fanno sì che l'attenzione si concentri sugli anziani, che hanno più probabilità di essere contagiati, e sugli adulti in età lavorativa. I riflettori vengono poi accesi sui bambini piccoli che non possono andare a scuola. Le uniche persone che non vengono nominate da giornali o telegiornali sono i ragazzi dai 12 ai 18 anni, i cosiddetti "sdraiati". Eppure, gli adolescenti sono gli unici a non lamentarsi e ad adeguarsi alle regole che vengono imposte dal Governo. Facendo così, la maggior parte degli adolescenti ha dimostrato di non far parte alla categoria degli "sdraiati". L'11 maggio finalmente si è levata una voce a nostro favore: quella del **sindaco** di Milano che ha ammesso quanto sia stato difficile rispettare il lockdown "soprattutto per i giovani per i quali la libertà vale di più. E questa è stata la prima prova difficile della loro vita", ha detto.

Il primo cittadino non è il solo a valorizzare i giovani, anche **Marino Golinelli**, filantropo e imprenditore centenario, ha voluto ribadire, in un'intervista, la sua fiducia nei confronti degli adolescenti spronandoli a non avere paura. Dice e fa: erogando Borse di studio per tutti i ragazzi volitivi e di talento.

Uno dei pochi giornalisti a sostenere la tesi di adolescenti tutto fuorché sdraiati è il giornalista **Luigi Mascheroni** che in maggio ha scritto un articolo sul tema. I ragazzi - osserva - hanno dimostrato e stanno dimostrando il loro rispetto delle regole stando a casa, ed io sento di aggiungere: anche a differenza degli anziani, cioè coloro che hanno la necessità di stare a casa, che invece capita che facciano il contrario.

Molti pensano che noi adolescenti ci adeguiamo perché non abbiamo altra scelta, perché anche se potessimo non sapremmo che fare. Invece tutto questo è una menzogna. La maggior parte degli adolescenti segue quello che viene imposto perché ha capito le conseguenze che porta a non farlo.

Tutti pensano che per noi non sia difficile stare chiusi in casa 24 ore su 24, e tutti ignorano il fatto che noi ragazzi di questa fascia passiamo più tempo fuori casa. Lo ribadisce anche lo psichiatra e scrittore **Vittorino**

Andreoli nel libro *Lettera ad un adolescente*. La casa per noi è all'aperto con i nostri amici, con il nostro ragazzo o ragazza. Un adolescente tende a passare più tempo fuori casa che dentro anche perché in questa fascia di età, i ragazzi fanno fatica a relazionarsi con i genitori.

Anche la scrittrice palermitana, **Natalia Ginzburg**, ribadisce questo concetto, tanto che nel racconto *I rapporti umani* si legge: "Tutto quello che ci importa non succede tra le pareti di casa nostra, ma fuori, per la strada e a scuola". E lo scritto risale agli anni Sessanta.

Ritornando allo psichiatra, egli dice che tanti ragazzi in questa fase evolutiva faticano a relazionarsi con i genitori perché non vengono capiti o non si fanno capire, oppure, soprattutto per le ragazze, perché si hanno sbalzi d'umore che creano un clima di tensione in casa.

Per quanto riguarda la **scuola**, come ben si sa si svolge online. Purtroppo, dopo la notizia "tutti promossi" non tutti partecipano alla DAD (didattica a distanza). Tuttavia ci sono alcuni ragazzi che per fortuna si distinguono dalla massa e dimostrano di non essere SDRAIATI. Essi studiano costantemente, e partecipano alle videochiamate e producono gli elaborati. Questi ragazzi sono determinati e sanno di avere un obiettivo da perseguire. Assomigliano a tanti personaggi presenti nella storia antica e nei vari libri. Uno di quelli può essere il protagonista del libro *Il giro del mondo in 80 giorni*, **Phileas Fogg**. Un uomo determinato che sa cosa deve fare e, anche se trova degli ostacoli lungo il suo percorso, sa come andare avanti e risolvere il problema. Un'altra donna che secondo me tutti noi ragazzi dobbiamo prendere come esempio è **Liliana Segre**. Attualmente è un'attivista e politica italiana, superstite dell'Olocausto e attiva testimone della Shoah italiana. Non solo, ma è anche una grande Donna che è sopravvissuta alla Seconda Guerra Mondiale e che nonostante quello che ha passato, appena uscita dai campi di concentramento, ha sentito la necessità di andare a scuola. Lei in tutti suoi libri cerca sempre di incoraggiare i ragazzi a non arrendersi e di andare sempre avanti. In più, specifica che la scuola è un privilegio e chi ha la possibilità di andarci si deve ritenere fortunato e non deve sprecare questa occasione.

E infine tutti i grandi personaggi della **storia**, anche antica, hanno sempre guardato al loro obiettivo, determinati. Certo. C'è chi ha esagerato in alcuni casi, penso al genocidio compiuto da Giulio Cesare in Gallia, però nonostante ciò ha sempre puntato al traguardo.

Quindi mi sembra giusto distinguere i ragazzi che si rimboccano le maniche e si danno da fare da quelli che non svolgono i compiti, o non partecipano alle lezioni e non rispettano le consegne.

Concludo dicendo che non bisogna mai generalizzare e bisogna specificare come sono i fatti senza giudicare e incolpare i ragazzi che si danno da fare.